
Michele Pozzi
Ufficio Stampa Deloitte
Tel: +39 342 154 0357
Email: mpozzi@deloitte.it

Tommaso Filippi, Michele Cartisano, Sante Di
Giannantonio, Michela Russo
Omnicom PR Group
Tel: +39 324 0021567, +39 3408524741, +39338
8872351
Email: deloitte-ita@omnicomprgroup.com

Deloitte Life Sciences Global Outlook 2023 report: i sette trend principali del settore

- Il valore delle **operazioni M&A** nel settore è passato **da 306 miliardi di dollari nel 2021 a 135 miliardi di dollari nel 2022. Nel 2023 è prevista una ripresa delle transazioni** trainata da una maggiore concorrenza e della crescente domanda di prodotti farmaceutici multi-indicazione.
- Gli investimenti delle aziende del settore nel 2023 si concentrano su **sviluppo di prodotti innovativi (95%), R&D (91%) e innovazione digitale (87%)**.
- Le **innovazioni digitali**, tra cui IoT e Blockchain, permetteranno di **contenere i costi di R&D**, migliorare le dinamiche di **supply chain** e di **personalizzare il servizio** offerto ai pazienti.
- Nell'affrontare le **disuguaglianze sanitarie**, i leader del settore possono incrementare la **produttività**, aumentare le **opportunità di mercato**, generare **crescita** e migliorare il loro **vantaggio competitivo**.

Milano, 16 Maggio 2023 – Il settore delle scienze della vita - farmaceutico, biotech e medtech - negli ultimi anni ha registrato una forte **crescita**, principalmente dovuta a un **aumento della domanda** e alla **risposta alla pandemia**. Nonostante la grande **incertezza** che caratterizza l'attuale contesto sociopolitico ed economico, la sfida per i player del settore nei prossimi anni è quella di confermare questo andamento attraverso leve come **acquisizioni strategiche**, dismissioni di asset ritenuti non necessari alla crescita, investimenti in **R&D** e potenziamento nell'adozione del **digitale**.

In un **mercato** sempre più **competitivo** e un **panorama normativo** in continua **evoluzione**, le aziende del settore si stanno concentrando sull'**innovazione** e sulla **collaborazione** con altri attori dell'**ecosistema sanitario**, con l'obiettivo di continuare a crescere ed intercettare le esigenze di operatori sanitari e **pazienti** alla ricerca di terapie personalizzate. Un ruolo importante è rivestito dalle **tecnologie digitali** capaci di rendere i **processi di R&D** e le **catene di fornitura** meno costosi e più agili.

È quanto emerge dal report di **Deloitte "Life Sciences Global Outlook 2023"**, che esplora i trend caratterizzanti del settore delle scienze della vita e le principali aree di investimento che potrebbero consentire alle aziende di cogliere le opportunità e consolidare una crescita complessiva che per tutti i suoi comparti nel 2022-**farmaceutico, biotecnologico e medtech** – si stima valga **2,83 trilioni di dollari**.

Tra le principali tendenze rintracciate spicca una **evoluzione dei portafogli**, frutto di operazioni di **consolidamento** nel settore. Dopo la **flessione** registrata in particolare nell'ultimo anno, con **il valore delle transazioni passato da 306 miliardi di dollari nel 2021 a 135 miliardi di dollari nel 2022. Nel 2023 si prevede un aumento del valore delle transazioni di fusione e acquisizione nel settore** del Life Sciences grazie

ad una maggiore concorrenza e domanda di prodotti multi-indicazione. In un settore che sta investendo maggiormente **in R&D (91%), innovazione digitale (87%) e prodotti innovativi (95%)**, i vaccini e i trattamenti di nuova generazione, come la terapia genica e cellulare, possono rappresentare nuovi flussi di entrate per i player del settore.

Le sfide per l'ambito **R&D**, invece, riguarderanno l'**accelerazione dei programmi di trasformazione digitale**, nonché i cambiamenti strategici e la riorganizzazione commerciale, elementi imprescindibili per adattarsi alle mutate condizioni di contesto. Infatti, nonostante la rilevanza dell'innovazione nella R&D, il successo dell'attuale modello di R&D, che è ad alto rischio e costo, viene ostacolato da significative sfide finanziarie. Si pensi, ad esempio, alla decrescita dei tassi interni di rendimento per le attività in fase avanzata (dal 6,8% nel 2021 all'1,2% nel 2022), all'aumentare dei costi medi di sviluppo (+298 milioni di dollari nel 2022 rispetto al 2021), e al diminuire del picco di vendite medie previsto (da 500 milioni di dollari nel 2021 a 389 milioni di dollari nel 2022).

Le aziende del settore stanno inoltre adottando soluzioni trasformative per una **pianificazione proattiva degli scenari** e una **mitigazione dei rischi**. Questo si traduce, in termini di **supply chain**, in catene di approvvigionamento più flessibili e processi produttivi più snelli. Infatti, secondo un sondaggio Fortune/Deloitte, **l'88% dei leader del settore** ritiene che i problemi legati a **produzione e capacità logistica** siano le **principali sfide da affrontare**.

Resta, tuttavia, l'esigenza di far fronte alle politiche di rimborso farmaceutico e alle pressioni della concorrenza sul fronte **prezzi e rimborsi**, che portano le aziende del settore ad adottare tecniche di *pricing* dinamico. In tal senso, però, si mira anche a una iper-targetizzazione delle popolazioni di pazienti, specie per le malattie di nicchia, in modo da garantire un accesso equo ai trattamenti.

L'**attenzione al paziente**, inoltre, permette lo sviluppo di un **ecosistema digitale incentrato sul cliente**, alimentato da diagnostica decentralizzata, canali e soluzioni direct-to-consumer e raccolta di informazioni reali dai dispositivi "indossabili".

La **pandemia**, però, ha anche aperto la strada a nuove sfide e opportunità, come la **digitalizzazione**. Se da una parte questo aspetto espone le società del settore a rischi come quelli connessi alla gestione dei dati, dall'altra costituisce uno dei maggiori stimoli al perseguimento di un **efficientamento digitale**, guidato dall'adozione di soluzioni come **Software-as-a-Service, AI, Internet of Things, automazione, Blockchain, Data lake, Wearable, AR/VR e terapie digitali**.

Infine, le organizzazioni del settore delle scienze della vita guardano con estrema attenzione a tematiche critiche come la **disuguaglianza sanitaria** e le **iniziative ambientali, sociali e di governance**. Le disuguaglianze sanitarie – che nell'Unione Europea si stima costino ogni anno circa l'1,4% del PIL – mettono a dura prova la forza lavoro e la produttività, creano problemi alla catena di approvvigionamento, influenzano le decisioni di acquisto dei consumatori e costano alle aziende del settore Life Sciences una notevole perdita di produttività all'anno. Affrontare con successo tali sfide potrebbe generare ritorni positivi in termini di **produttività, crescita e vantaggio competitivo**.